



Quartiere di via Arcozona: ampi giardini circondano le case affittando la vita del lavoro, rendendo sani e comodi gli alloggi

mente calmieratrice del mercato degli alloggi: ora essi hanno acquistato, e dovranno sempre più acquistare, una completa funzione sociale di assistenza intesa veramente come solidarietà totalitaria con le classi più umili.

Chi ha l'onore di dirigere questi Istituti e chi ad essi dà la quotidiana opera di collaborazione, sente fermamente questo compito e ne apprezza in pieno la bellezza ideale. E la grande massa degli inquilini segue e conforta l'opera loro. Lo dimostra il fatto che in nessun agglomerato edilizio, in nessuna casa privata la disciplina è uguale a quella riscontrata nelle case degli Istituti.

Un indice di questa disciplina è dato dalla morosità che nel gennaio 1937 risultava per l'Istituto torinese di 233 inquilini su 7250, con 284 mensilità arretrate, cifre queste veramente minime e che tendono a ridursi ed a scomparire.

Questa disciplina è ottenuta con serena amorevole fermezza, col conforto di una discreta ma continua vigilanza intesa ad educare, ad aiutare, a sollevare, a risanare più che a reprimere. Molto in tale

senso si è ottenuto — molto si dovrà ottenere ancora per raggiungere la meta prefissa.

Su una popolazione operaia di 163.121 persone (vedi articolo di S. E. Orestano, Riv. « Torino » mese di gennaio 1937) quella che è alloggiata nelle case dell'Istituto (escludendo la sezione case economiche) rappresenta approssimativamente il 15% (1), percentuale non eccessiva che sta a dimostrare che almeno per quanto riguarda Torino, l'Industria privata — nel passato — ha investito ingenti capitali per costruire case popolari. Ma chi ha abitudine di guardare a fondo nei problemi e non di soffermarsi alla superficie deve esaminare in quale modo sono alloggiate le classi operaie ed impiegatizie torinesi.

Abbiamo letto nell'interessante statistica di S. Eccellenza Orestano e possiamo essere lieti di constatarlo, che Torino, anche a questo riguardo è all'avanguardia fra tutte le città italiane. È un altro titolo che si aggiunge ai tanti dei quali può giustamente

(1) La popolazione totale che abita nelle case dell'Istituto è di circa 36.000 persone, corrispondente ad 1/18 dall'attuale popolazione di Torino.